

sere ottenuto mediante nuove imposte sui consumi, le sole imposte a larghissima base ».

Questa manifestazione di pensiero dell'autorevole parlamentare non solo è degna della maggiore attenzione dal punto di vista tecnico, ma merita anche lode per il coraggio politico che gli ispira e che non è comune nei nostri tempi di dilagante demagogia.

È una proposta che non può non essere considerata seriamente quando si rifletta alla gravità della situazione nella quale ci troviamo e alla necessità di uscirne al più presto, non potendo un grande paese come l'Italia vivere in perpetuità di debiti.

Credo tuttavia che prima di mettere mano a nuove imposte sui consumi bisognerebbe chiedere risorse, che potrebbero pure esse ammontare a miliardi, alla estensione di alcune imposte dirette a larghe classi del popolo italiano, le quali, con manifesta ingiustizia tributaria, fin qui non pagano affatto.

Bisognerebbe avere anche qui del coraggio politico, cioè quello di sottoporre i redditi del lavoro, quando eccedono determinati limiti, all'imposta sul reddito. Ciò non sarebbe in fondo che un atto di giustizia tributaria, che gioverebbe anche aumentare il senso di responsabilità finanziaria delle classi lavoratrici e pertanto a frenare la continua ascensione delle spese pubbliche.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

La produzione mondiale della seta

L'Union de Merchants de Soie de Lyon ha testè pubblicato una statistica della produzione serica nei principali paesi durante gli anni 1918 e 1919, che è stata come segue :

	1918	1919
	(Tonnellate)	
Francia	245	180
Italia	2.695	1835
Spagna	75	70
Austria	150	150
Lavante	1.040	1040
China	6.565	3720
Giappone	14.655	15150
India	110	130
Indocina	5	5
Totale	25.540	27290

Le cifre precedenti dimostrano un aumento di 1.750 tonnellate nella produzione del 1919. Si osserva anche un incremento notevole della produzione della seta nei paesi dell'Oriente, mentre vi è stata una diminuzione in quelli occidentali, diminuzione che raggiunge il 34 per cento in Italia; 28 per cento in Francia e 7 per cento nella Spagna.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

ANSELMO BERNARDINO. *Socialismo e finanze*. Critica di una teoria di Eugenio Rignano intorno alla trasformazione dell'imposta successoria.

— *Romanticismo finanziario*. In tema di monopoli e di una pretesa crisi della Scienza delle finanze, Palermo. A. Trimarchi, ed. 1921, pag. 151, L. 10.

Con vero acume critico e con argomentazioni che mostrano una non comune preparazione, l'A. demolisce il contenuto della nota proposta del prof. Rignano, intesa a trasferire la proprietà individuale gradatamente al demanio dello Stato, attraverso espropriazioni che prendono forma d'imposta successoria.

Anorchè il Bernardino non ritenga che la proposta a base socialista del Rignano possa avere applicazioni concrete ed immediate, nè nei riguardi sociali, nè in quelli finanziari del beneficio che ne ricaverrebbe l'erario, egli riconosce tuttavia che nella proposta stessa vi è

tanto di merito quanto occorre per addurre gli studiosi ad una revisione del fondamento dei presupposti e del congegno della imposta di successione.

Non meno vivace ed interessante è invero la polemica che il Bernardino ingaggia col Seassaro a proposito di uno studio da quest'ultimo pubblicato intorno alla amplificazione delle funzioni statali attraverso ai monopoli per giungere ad una trasformazione delle autorità dei gruppi sociali da individualista a collettivista.

L'A. afferma che nella economia delle società costituite sia inconcepibile il programma di andare in lotta contro i monopoli privati per costituirne uno immenso, tipico, che perfino la fantasia si ribella ad immaginare, poichè è nella natura delle cose che esso riprodurrebbe tutti gli inconvenienti, notevolmente accresciuti, dei monopoli privati soppressi.

FINANZE DI STATO

Situazione del Tesoro

Titolo	Al 1° Agosto 1914	Al 30 Apr. 1921	Differenza (+ miglioramento) — peggioramento)
Fondo di Cassa	197,9	2.069,8	+ 1.871,9
Crediti di Tesor.	1.610,7	22.652,9	+ 21.042,2
Insieme	1.808,6	24.722,7	+ 22.914,1
Debiti di Tesor.	1.206,0	25.211,7	— 34.005,7
RISULTATO	602,6	— 10.489,0	— 11.091,6

La situazione del Tesoro è formata, per un lato, dal fondo di cassa e dai crediti, i quali due termini rappresentano insieme tutte le attività, e, per un altro lato dai debiti, il quale termine costituisce tutte le passività, la differenza tra l'attivo ed il passivo dando luogo al risultato effettivo.

Ora, in cifra tonda, tra il 1° agosto 1914 ed il 30 aprile 1921 il fondo di cassa è andato aumentando da duecento milioni di lire a quasi due miliardi e cento milioni di lire con un incremento di quasi un miliardo e novecento milioni di lire ed i crediti sono andati crescendo da oltre un miliardo e seicento milioni di lire a oltre ventidue miliardi e seicento milioni di lire con un progresso di oltre ventun miliardi di lire, il che dà quindi maggiori attività per oltre ventidue miliardi e novecento milioni di lire, ma poi i debiti si sono moltiplicati da un miliardo e duecento milioni di lire a oltre trentacinque miliardi e duecento milioni di lire e cioè le passività sono cresciute di oltre trentaquattro miliardi di lire, di maniera che il risultato effettivo si è espresso in circa undici miliardi e cento milioni di lire di maggior passivo.

Tutto ciò significa che durante e dopo la guerra il Tesoro si è onerato per circa undici miliardi e cento milioni di lire allo scopo di fronteggiare con mezzi rapidi il deficit degli incassi sui pagamenti nel conto del bilancio.

Degno di rilievo è il fatto che il peggioramento della situazione del Tesoro per coprire il deficit del bilancio è andato molto diminuendo negli ultimi tempi; così al 30 aprile 1920 era di quasi dodici miliardi e ottocento milioni di lire ossia di circa un miliardo e settecento milioni di lire in più che al 30 aprile scorso.

Il conto riassuntivo del Tesoro ai 31 maggio 1921 si presenta come segue :

	Al 30 giugno 1920	Al 31 maggio 1921	Differenza
Fondo cassa	2,476,606,245.64	621,170,561.26	+ 144.564.315.62
Crediti Tesoreria	13,262,719,390.90	22,173,437,817.23	+ 8,910,688,420.33
Insieme	15,739,355,642.54	24,794,608,378.49	+ 9.056,252.733.95
Debiti Tesoreria	31,590,100,610.94	36,127,102,129.88	— 4,536,981,518.94
Sit. Tesoro	15,580,764,978.40	— 11,332,493,751.39	+ 4,518,271,217-01

Nei primi undici mesi dell'esercizio in corso la situazione del Tesoro è quindi migliorata di L. 4,518,771,317.01. Tale miglioramento di bilancio è però, agli effetti della Cassa, figurativo, poichè dipende dalla iscrizione in entrata dei Eucni ordinari del Tesoro versati in sottoscrizione al VI Prestito Nazionale, Buoni che, come è noto, non